

Hansel e Gretel



Fratelli Unici

testo

Daniela Micioni
Margherita Molinazzi
Enrico Montalbani

regia

Daniela Micioni

con gli attori di **Arte e salute Ragazzi**

Stefano Cittadino
Edoardo Galeotti
Matilde Gosetti
Simone Laterza
Daniela Micioni/Margherita Molinazzi
Marco Russo

scenografie e costumi

Tanja Eick

luci

Luciano Cendou

Arte e Salute Ragazzi

Il progetto Arte e Salute Ragazzi nasce nel 2012 dalla collaborazione tra La Baracca - Testoni Ragazzi e l'Associazione Arte e Salute con l'obiettivo di realizzare un percorso di formazione sul Teatro Ragazzi per persone che soffrono di disturbi psichiatrici.

Negli anni il progetto ha dato vita a una compagnia teatrale che ha realizzato undici diverse produzioni destinate a bambine e bambini.

Un percorso unico e innovativo che, oltre a essere un'occasione di crescita personale e sociale, offre proposte artistiche originali e di qualità, promuovendo una percezione positiva della diversità e una rinnovata cultura nei confronti del disagio psichico. Una proposta artistica che innesca sempre una relazione sensibile tra il giovane pubblico e gli attori e attrici in scena, rendendola un'esperienza diretta senza filtri né pregiudizi.

L'Associazione Arte e Salute svolge la sua attività in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna nell'ambito del progetto della Regione Emilia-Romagna "Teatro e Salute Mentale", ponendosi come obiettivo principale quello di migliorare, attraverso il lavoro in campo teatrale, l'autonomia e la qualità della vita delle persone che soffrono di disturbi psichiatrici.

Il tema

C'è un momento, da bambini, che il mondo sembra si divida tra chi ha fratelli e chi non li ha. C'è un momento, da bambini, che si desidera una sorella o un fratello che non si ha, o lo si desidera diverso da quello che si ha.

Essere sorelle e fratelli è davvero una fiaba?

Le sorelle, i fratelli non si scelgono...

Però possono perdersi. E sentirsi diversi, e unici.

In un bosco, da soli, o tra le grinfie di una strega.

Lo spettacolo riprende le tracce della fiaba di *Hansel e Gretel*, giocando, pensando e intrecciando storie note e vissuti personali, legati a una delle relazioni più sfaccettate della storia, delle storie: essere sorelle e fratelli.

La ricerca

La compagnia Arte e Salute Ragazzi si immerge nel multiforme mondo della fiaba.

Un incontro col quel ricco e complesso universo che tocca il vissuto emotivo degli ultimi, degli indifesi, dei più poveri e piccoli. Un mondo che regala sempre riscatto ed evoluzione, in un crogiolo di metafore antiche ed eterne.

«A tutti servirebbe un fratello, che nel momento più scuro esca di nascosto e si riempia le tasche, che nel bosco resti al tuo fianco e lasci cadere a ogni passo un sassolino bianco...» Silvia Vecchini, *In mezzo alla fiaba*, ed. Topipittori.

Hansel e Gretel



Fratelli Unici

In *Hansel e Gretel* i territori da esplorare sono molteplici, e altrettante le chiavi di lettura.

È una fiaba ricca che va affrontata con occhi attenti, cercando di lasciarsi suggestionare anche dal sottotesto, dal non detto che si nasconde dietro le parole.

È una storia che parla di un abbandono feroce, di solitudine e poi di riscatto, fino al riconoscimento di quel tesoro che ognuno di noi porta dentro; una narrazione che racconta di quella fame atavica, di cibo, sì, ma anche di nutrimento affettivo, di conferme e riconoscimento del sé bambino; e infine che pone al centro il legame tra fratelli, il punto più interessante e sfaccettato. Una relazione complessa e profonda, che si rivela a volte sostegno e risorsa e a volte fonte di rivalità e conflitti.

Essere o avere fratelli? Hansel e Gretel sono sempre stati uniti e solidali tra loro? O il loro perdersi nel bosco è anche un perdersi come fratello e sorella?

Essere fratello e sorella non è sempre una fiaba e il pericolo, la paura, la fame possono accendere il conflitto.

A partire da queste suggestioni, il gruppo artistico ha indagato i diversi aspetti dell'essere fratelli o del non esserlo, esplorando in modo ironico e profondo ricordi e vissuti personali, immergendosi in quella fiaba spiazzante, cupa e reale che è la vita. Parlare di fratelli è anche un modo per sentirsi diversi, e asserire la propria unica complessità.

La messa in scena

Partendo dall'espressione gergale "che bel quadretto familiare!" è nata l'idea di utilizzare il quadro come oggetto scenico.

Analizzando la storia di Hansel e Gretel è emersa l'immagine di una famiglia disgregata e fragile, dove i buoni sentimenti si consumano a poco a

poco anche tra i fratelli protagonisti, perché non "nutriti" dall'affetto degli adulti che dovrebbero accudirli e appoggiarli.

Da qui la suggestione di un quadro fragile che si spacca obbligando pubblico e attori a cercare la storia tra le due dimensioni dell'oggetto: la cornice e la tela.

Cornici di diverse dimensioni e forme creano una scenografia in continuo movimento, come a cercare l'identità mutevole del racconto e dei due protagonisti, e a ricordare che è più difficile fissare i momenti dolorosi e critici.

I personaggi

Il personaggio di Hansel si moltiplica e viene interpretato da tre attori, mentre Gretel è unica.

Una scelta che vuole sottolineare la centralità della figura femminile in questa fiaba e allo stesso tempo raccontare la condizione della donna in un mondo che vede ancora come protagonisti gli uomini, le cui forze e ricompense vengono spesso triplicate.

Una realtà che ancora oggi viviamo e che leggiamo anche nelle fiabe, dove quasi sempre bambine e principesse sono in balia di antagonisti maschili e principi con poteri salvifici.

Bibliografia

Simona Vinci, *Mai più sola nel bosco. Dentro le fiabe dei Fratelli Grimm*, ed. Marsilio

Neil Gaiman, Lorenzo Mattotti, *Hansel e Gretel*, ed. Orecchio Acerbo

Silvia Vecchini e Arianna Vairo, *In mezzo alla fiaba*, ed. Topipittori

Silvia Vecchini e Marina Marcolin, *Poesie della notte, del giorno, di ogni cosa intorno*, ed. Topipittori

Anthony Browne, *Hansel e Gretel*, ed.

Camelozampa